

La svolta della Commissione Ue Incentivi europei: professionisti parificati alle Pmi

Mauro Pizzin

Professionisti come le piccole e medie imprese. Non a livello di qualificazione giuridica ma in quanto motori per lo sviluppo economico e l'occupazione da sostenere con fondi su misura.

È questa la conclusione a cui è giunta nei giorni scorsi la Commissione europea al termine di un confronto avviato da mesi tra la Direzione generale per le imprese e l'industria dell'organismo comunitario e l'Associazione europea degli enti previdenziali dei liberi professionisti (Eurelpro), di cui è componente anche l'Associazione degli enti previdenziali privati, l'italiana Adepp.

La decisione europea di erogare **incentivi ai professionisti** costituisce una svolta fondamentale per un mondo attualmente fuori dalla logica degli aiuti sia nazionali, sia europei, al netto di alcune forme di sostegno previste da poche leggi regionali e solo in alcune zone d'Italia.

«Finalmente viene premiato il lungo lavoro fatto», spiega Andrea Camporese, vicepresidente di Eurelpro, e numero uno dell'**Adepp**, in prima linea nell'iniziativa. «La Commissione - sottolinea Camporese, che ha voluto ringraziare per il supporto anche Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione Ue responsabile per l'industria e l'imprenditoria - ha accettato molte delle nostre richieste e proposte affinché venissero estese anche ai liberi professionisti le misure di promozione e semplificazione individuate per le Pmi».

Il documento della Commissione contiene importanti passaggi che riconoscono il ruolo dei liberi professionisti nello sviluppo del Paese e dell'occupazione e li individua come futuri destinatari di politiche di sostegno mirate. Si va dal facile accesso al credito alla necessità di seguire il professionista durante l'intero ciclo di vita, garantendo e sostenendo la continuità

e l'adeguatezza del reddito, con una particolare attenzione al tema degli oneri amministrativi e burocratici, che ostacolano lo start up d'impresa e competitività.

La strada che ha portato all'approvazione del testo è stata irta di difficoltà, a partire da quella di far comprendere in sede Ue che l'erogazione di aiuti al sistema professionale insiste sul profilo economico dello stesso e non deve essere considerata come una sua equiparazione giuridica al mondo delle imprese, un tema, questo, su cui è alta la sensibilità anche degli Ordini italiani. «Da oggi - evidenzia il nume-

SOSTEGNO E PROMOZIONE

Via libera a programmi di finanziamento e sgravi fiscali - Camporese (Adepp): «Riconosciuto il nostro ruolo nello sviluppo»

ro uno di Adepp - il professionista ha pari diritti e opportunità di un piccolo e medio imprenditore. Esemplificando, appena entrato nel mondo del lavoro potrà così pensare di attingere al microcredito ottenendo interessi ribassati e piani di restituzione agevolati, o essere aiutato in caso di assunzioni di dipendenti o per investire nei supporti informatici. Finora, invece, il libero professionista ha affrontato tutti gli oneri e i costi dell'essere imprenditore di se stesso facendo fronte in piena solitudine a una delle peggiori crisi degli ultimi 50 anni».

Sul piano operativo, pur in mancanza di scadenze prefissate, si ritiene che serviranno alcuni mesi per la quantificazione dei fondi Ue destinati al nuovo capitolo di spesa e che poi ci vorrà altro tempo per la predisposizione dei primi bandi. «L'auspicio - conclude Camporese - è che la macchina possa entrare a regime già nel 2014».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

